

Mantova, qui c'è una festa da far girar la testa

LA RASSEGNA Ieri è finito il Mantova Musica Festival, un posto dove stare e curiosare. «Ho capito che abbiamo ingranato quando ho visto i musicisti restare dopo i concerti» dice Giorgia Fazzini, una degli organizzatori

di Lidia Ravera *

La vincitrice del Mantova Musica Festival è di Rapallo, ha 23 anni, i capelli rossi, una voce che mette i brividi: mescola la canzone d'autore di scuola, per così dire, genovese alla straziante melodia del fado portoghese. Si chiama Maria Pierantoni Giua. Il suo disco è arrivato alla commissione selezionatrice insieme a centinaia di altri. Ne sono stati scelti 28. Tutti i selezionati sono gente che lascia un segno: li ascolti e non li dimentichi, li ascolti in silenzio, non è musica di sottofondo, è musica da ascoltare. Coinvolge, emoziona, regala «momenti di essere». Se ne è sentita tanta, di musica buona, quella che aiuta a vivere, alla seconda edizione del Mmf. In una piazza raccolta e silenziosa, piazza Leon Battista Alberti, sotto la direzione di Gaetano Liguori si ascolta-

va jazz, ma anche eventi come «musica nuda», Petra Magoni e Ferruccio Spinetti: dalle arie di Monteverdi ai Police, dai classici del soul agli storici Beatles, tutto arrangiato ed eseguito per voce sola e violoncello. Poco più in là i Radio Dervish ibridavano la canzone «alta» con sonorità arabe. Contemporaneamente, al piccolo elegantissimo teatro Bibiena, si esibivano fuori classe come Giovanni Sollima (uno che con il violoncello è capace di tutto), Patrizio Fariselli, il Solis String Quartet. Un po' più in là, un po' più in qua, nel misurabile in passi e preziosissimo centro storico, o nel giardino del palazzo Tè, uno spettacolo continuo: Marina Massironi e Carlo Fava (considerato l'erede di Giorgio Gaber) intrecciavano nello spettacolo «canzoni intelligenti» monologhi e cantate «sullo stato delle cose nel mondo», Jovanotti mostrava un video confezionato da lui medesimo apposta per il Mmf, Roberto Vecchioni cantava e presentava il suo ultimo romanzo, Paolo Hendel recitava il suo *Non ho parole*, Flavio Oreglio presentava «musica e comicità»...

Jovanotti, i libri, il jazz, il teatro e i mantovani hanno dato l'idea di quanta vitalità c'è

nelle feste, il perno è stato lo sforzo delle padrone di casa (leggi: organizzatori). Ne ho fermate due, fra tante/i, nella confusione dell'ultimo giorno: Giorgia Fazzini, 25 anni, giornalista musicale, membro della commissione selezionatrice, con funzioni pure di ufficio stampa, presentazione artisti, animatrice dibattiti. Mi concede sette minuti mentre il cellulare pulsa i suoi richiami continui. Mi dice: «ho capito che incominciava a ingranare, quando ho visto che i musicisti non ripartivano dopo l'esibizione, come si fa in genere, ma restavano, e giravano per le piazze, e andavano ad ascoltare gli altri, e si scambiavano opinioni. Un festival funziona quando viene voglia di viverlo». Vero, il Mmf è un posto dove stare, ascoltando e guardando (la città garantisce soddisfazioni estetiche ad ogni angolo), cantando e parlando. In controtendenza nazionale, qui si fa la fila al tendone della libreria: dalle 11 alle sette di sera, si alternano su un piccolo palco, presentazioni di libri che parlano di musica, scritti da musicisti, con musicisti protagonisti. Li ha organizzati, con puntualità teutonica e sincera passione culturale, Emilia Cestelli. Bilancio: tremila presenze in cinque giorni, pubblico plaudente e, spesso, cantante. Regione del successo? «La musica», dice Emilia Cestelli, «ogni presentazione, dopo la chiacchierata con gli autori o i critici, si trasformava in concerto».

Hanno suonato tutti per i libri, da Stefano Bollani ai violinisti del conservatorio di Milano, da Ricky Gianco a Franco Cerri». Forse è vero che gli eventi musicali, teatrali, culturali sono stati troppi (come ha detto Paolo Hendel: «Non riesci a scegliere, ti viene mal di testa e vai a casa») ma certe volte il troppo serve, per dare la misura di una ricchezza sommersa, tutta da scoprire.

*uno dei promotori del festival



CLASSICA Abbado e i suoi per poveri e detenuti

L'ORCHESTRA MOZART creata da Claudio Abbado suona in carcere e per i poveri prima di esordire fuori da Bologna, domenica, al Maggio Musicale Fiorentino. Oggi alle 11 un trio, un quartetto e un quintetto dell'ensemble suonano per detenuti e agenti nel carcere minorile del Pra-

tello e nella casa circondariale della Dozza. Domani alle 20 Abbado dirige, nella Basilica di San Martino, il *Requiem* di Mozart in un concerto dedicato alla Caritas, ai poveri e ai carcerati. L'8, 9 e l'11 giugno l'Orchestra Mozart suona all'Auditorium.

A ROMA Al via il festival «Una striscia di terra»

Alla Casa del jazz oggi si suona italo-francese

Il jazz a Roma vive bene. O almeno vivono bene gli appassionati di musica improvvisata e jazz. Da domani a sabato si svolge «Una striscia di terra feconda», festival franco-italiano alla Casa del jazz alla sua ottava edizione, mentre mercoledì torna «Villa Celimontana Jazz», rassegna d'estate nel parco che si apre con la Testaccio Art of Jazz Big Band seguita, giovedì 9 giugno, dagli Earth, Wind & Fire. A seguire appuntamenti per tutta la stagione.

La rassegna alla Casa del jazz è piuttosto particolare. Con una programmazione tutta europea, diretta da Paolo Damiani, musicista, quest'anno ospita la big-band del pianista e compositore Enrico Intra, con uno spettacolo in cui le immagini su grande schermo di Roberto Masotti dialogano con alcuni solisti come Paolo Damiani, Mederic Collignon, Wissan Joubran; poi il duo composto da Umberto Petrin (pianoforte) e l'attore Giuseppe Cederna (voce), un omaggio di Tiziana Ghiglioni al pianista Luca Flores, prematuramente scomparso e con cui la cantante ligure collaborò negli anni 80. Tra le produzioni originali, Alberto Mandarinini con il trombettista francese Jean Luc Cappozzo, in prima italiana i musicisti francesi come Tilbol e trii di Denis Colin e Mathieu Donarier. Il concerto di apertura lo esegue il trio di Louis Sclavis, Aldo Romano ed Henri Texier.

IL TEATRO IN ITALIA DI ALBERTAZZI E FO

6

GLI ATTORI A CORTE.

l'Unità
LA CULTURA NEL
QUOTIDIANO.

**LA SESTA USCITA DELLA COLLANA "IL TEATRO IN ITALIA".
IN EDICOLA IN DVD DA GIOVEDÌ 9 GIUGNO
A EURO 12,00 IN PIÙ.**

